UCRAINA: AGRICOLTURA E PESCA ABRUZZESI PIEGATE DA GUERRA E CARO ENERGIA, MANIFESTAZIONE A ROMA

25 Febbraio 2022



ROMA – Contro la guerra che affossa anche l'economia sono già migliaia gli allevatori, gli agricoltori e i pescatori della Coldiretti in piazza da Nord a Sud del Paese.

Non riescono più a coprire i costi di produzione per il balzo dei beni energetici che si trasferisce a valanga sui bilanci delle loro aziende e vogliono far sentire la loro voce.

Se il caro petrolio spinto dall'invasione dell'Ucraina costringe le barche a rimanere in banchina e a fermare i trattori, le ritorsioni della Russia colpiscono i mezzi di produzione, a partire dai concimi, obbligando i coltivatori a tagliare i raccolti mentre sanzioni ed embarghi bloccano i commerci, sconvolgono i mercati e favoriscono le speculazioni.

Numerosi i cartelli di protesta dei produttori che ben riassumono l'emergenza di queste ore, da "Putin facciamo la pace a "Mettete i fiori nei vostri cannoni" e ancora da "Fermiamo la guerra dei prezzi" a "No alla guerra che aumenta la fame" e "Non possiamo produrre in perdita". La Coldiretti fa sapere che al Porto Antico di Genova in darsena a Calata Vignoso è in corso l'iniziativa "barche aperte" e il "giardino della pace", a Bari in piazza Libertà è allestita una stalla con mucche e vitelli, mentre a Mestre a Forte Marghera sfilano i trattori ed è stata aperta l'arca di Noè con gli animali della fattoria a rischio di estinzione, a causa dell'impennata dei costi dei mangimi alimentata dalla guerra, con l'Ucraina che garantiva il 20% delle importazioni italiane di mais.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli